

AINEVA OGGI

A cura di:
Uffici delle regioni
e province autonome
affidenti ad AINEVA

COME È STRUTTURATA AINEVA OGGI DOPO 40 ANNI DI STORIA

AINEVA TODAY

AINEVA, the interregional association for coordination and documentation of snow and avalanche related issues, was set up in September 1983 by the 8 regions and autonomous provinces of the alpine range (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, the autonomous provinces of Trento and Bolzano, Veneto and Friuli Venezia Giulia) as a centre for coordination and standardisation, initially related to operational methodologies. Over 4 decades, AINEVA has turned into a more and more structured organization, there have been many changes at administrative level, as well as the advancements and projects the Association has carried out, thus becoming a benchmark in the sector, at European and national level as well. Today as then, though pursuing common and coordinated objectives, the several offices that are part of AINEVA are obviously very different from each other, belonging to different administrative structures, each of them with its own peculiarities dictated by the characteristics of the territory and the particular activities carried out in that specific area.

Nel settembre del 1983 nasce AINEVA, l'Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla NEve e alle VAlanghe, voluta e fondata dalle 8 Regioni e Province Autonome dell'Arco alpino (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento e Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto e Friuli Venezia Giulia) come centro di coordinamento e standardizzazione inizialmente legato alle metodologie operative. Nel corso dei 4 decenni successivi AINEVA è diventata una realtà sempre più strutturata, molti sono stati i cambiamenti a livello amministrativo, così come le innovazioni e i progetti che l'Associazione ha portato avanti divenendo sempre più un riferimento nel settore sia in ambito europeo che a livello nazionale.

Oggi come allora, pur continuando a perseguire obiettivi comuni e coordinati, gli Uffici che aderiscono ad AINEVA sono inevitabilmente molto diversi tra loro, inseriti in Strutture amministrative differenti, ognuna con peculiarità dettate dalle caratteristiche del territorio e delle particolari attività condotte in esso.



40 ANNI DI AINEVA

Dalla metà del secolo scorso, in seguito allo sviluppo turistico delle zone montane, assume sempre più interesse l'attività di prevenzione rispetto ai fenomeni valanghivi in relazione alla sicurezza dei centri abitati e dei comprensori sciistici. A partire dal 1970, in virtù di quanto stabilito dall'art. 117 della Costituzione, alcune Regioni e Province Autonome dell'Arco alpino italiano istituiscono appositi Servizi che si occupano della prevenzione nel campo delle valanghe assorbendo anche alcuni uffici nati, in maniera indipendente, a partire dalla fine degli anni '50.

Nel settembre del 1983 nasce AINEVA, l'Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla NEve e alle VALanghe, voluta e fondata dalle 8 Regioni e Province Autonome dell'Arco alpino (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento e Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto e Friuli Venezia Giulia) come centro di coordinamento e standardizzazione inizialmente legato alle metodologie operative.

Nei 4 decenni successivi AINEVA è diventata una realtà sempre più strutturata, assumendo, già nei primi anni, un ruolo importante in ambito europeo come

membro fondatore dell'EAWS (European Avalanches Warning Services).

Molti sono stati i cambiamenti a livello amministrativo, così come le innovazioni e i progetti che l'Associazione ha portato avanti divenendo sempre più un riferimento nel settore, sia a livello nazionale che internazionale.

Nel 1993 viene istituita a Trento la sede associativa, dove ad oggi è impiegato il personale che si occupa dei contatti con gli Uffici associati e con l'utenza esterna, dell'organizzazione dei corsi e dell'attività amministrativa connessa a tutte le attività messe in campo dall'Ente.

Nel corso del tempo è emersa inoltre la necessità di acquisire un responsabile tecnico che fungesse da supporto all'attività del Gruppo Previsori e che assumesse la conduzione di alcuni progetti e della didattica che ormai, per la mole di tempo richiesto, non erano più interamente gestibili dalle risorse ordinarie interne agli Uffici valanghe.

Anche la composizione di AINEVA nel corso del tempo è cambiata: nel 1998 la Liguria ha abbandonato l'Associazione, trattandosi di un territorio che deve affrontare problematiche più legate alle alluvioni che non alle valanghe, mentre nel 2011

hanno aderito le Marche, prima Regione dell'Appennino in AINEVA.

I fondatori dell'Associazione hanno prestato subito molta attenzione all'aspetto divulgativo, istituendo nel 1984 la rivista quadrimestrale "Neve e Valanghe", distribuita in forma cartacea fino al 2017 ed ora accessibile sul sito internet dell'Associazione quale apprezzato organo di informazione ufficiale di AINEVA ed unica rivista in lingua italiana sulle tematiche di meteorologia alpina, nivologia, glaciologia, prevenzione e sicurezza in montagna. A partire dalla fine degli anni '80, l'Associazione ha iniziato ad occuparsi anche di formazione, dapprima rivolta perlopiù agli addetti ai lavori come gli osservatori nivologici e i membri delle commissioni locali valanghe. Ora AINEVA organizza corsi professionali riconosciuti a livello normativo che ne fanno il principale e autorevole ente di formazione del settore.

Oggi come allora, pur continuando a perseguire obiettivi comuni e coordinati, gli Uffici che aderiscono ad AINEVA sono inevitabilmente molto diversi tra loro, inseriti in Strutture amministrative differenti, ognuna con peculiarità dettate dalle caratteristiche del territorio e delle particolari attività condotte in esso. Di seguito presentiamo una breve descrizione di quello che è, oggi, l'Ufficio valanghe di ogni Regione/Provincia Autonoma.

PIEMONTE

Oggi l'ufficio neve e valanghe piemontese fa parte della Struttura Semplice "Monitoraggio e studi geologici" del Dipartimento rischi Naturali ed Ambientali di Arpa Piemonte e si occupa delle tematiche inerenti la previsione del pericolo e del rischio valanghe. Grazie alla rete di rilevamento costituita da 79 stazioni automatiche e 35 campi neve manuali per la compilazione del mod1 AINEVA, gestiti grazie alla collaborazione con enti esterni presenti sul territorio (parchi, gestori idroelettrici...), vengono quotidianamente raccolti i dati di altezza del manto nevoso e altre sue caratteristiche. Questi dati si sommano a ulteriori 5-15 rilievi stratigrafici itineranti a settimana, eseguiti dagli 8 tecnici dell'uf-

*Gruppo Previsori
AINEVA che si è svolto
sui Monti Sibillini nel
febbraio del 2023.*





Aggiornamento in aula dei previsori Valanghe di AINEVA.

ficio e/o da collaboratori esterni, durante i quali vengono effettuati anche test di stabilità a quote ed esposizioni diverse su pendii ritenuti rappresentativi. L'insieme delle informazioni vengono utilizzate dai tecnici previsori dell'ufficio per la redazione del bollettino valanghe e del bollettino di allertamento regionale, emesso quotidianamente dal Centro Funzionale di Arpa per scopi di protezione civile. Il bollettino valanghe, consultabile sia sul sito di AINEVA che su quello di Arpa Piemonte, si compone di 14 meteonivozone per una superficie totale di 9639 km².

Nell'ultimo decennio si è prestata particolare attenzione alla comunicazione verso il pubblico, realizzando in autonomia diversi nuovi prodotti, come ad esempio il video bollettino, prodotto dai nivologi dell'ufficio con il materiale raccolto in campo durante i rilievi settimanali, la mailing list e il blog settimanale.

Annualmente, viene organizzato da Arpa il convegno di presentazione del rendiconto nivometrico, in occasione del quale vengono anche trattati temi di particolare interesse o attualità riguardo la montagna. Negli ultimi anni il convegno è stato organizzato con la collaborazione dell'ufficio valanghe valdostano e seguito online da diverse centinaia di persone.

Durante la stagione invernale l'ufficio partecipa a giornate divulgative organizzate da terzi, come ad esempio le serate di formazione con il CAI o all'evento "Sicuri con la neve" organizzato dal Soccorso Alpino; inoltre contribuisce all'organizzazione dei corsi proposti da AINEVA, programmando annualmente moduli di formazione sul proprio territorio.

Infine, l'ufficio si occupa della gestione e dell'aggiornamento del catasto e della cartografia e valanghe; grazie ad uno specifico progetto, nel 2020 quest'ultima è stata completata per quanto le principali aree antropizzate. Ad oggi nella banca dati sono censiti e documentati 4123 siti valanghivi con più di 3400 documenti a corredo delle schede informative, consultabili sul geoportale di Arpa Piemonte <https://geoportale.arpa.piemonte.it/app/public/>.

VALLE D'AOSTA

L'Ufficio Neve e Valanghe della Regione Autonoma Valle d'Aosta è parte del Centro funzionale e pianificazione – Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco della Presidenza della Regione. Dal 2009 è in essere una Convenzione con la Fondazione Montagna sicura per la gestione, implementazione e sviluppo di azioni di monitoraggio in materia di neve e valanghe e per la ge-

stione del rischio valanghivo.

Sono 5 i previsori che si occupano del Bollettino Neve e Valanghe, valido su tutto il territorio della Regione, pari ad una superficie di 3263 km². Per la sua realizzazione ci si avvale di dati forniti da 32 stazioni di rilevamento manuale AINEVA e da 102 stazioni automatiche nivometeorologiche; su n. 8 stazioni automatiche gira il modello di simulazione del manto nevoso "snowpack" anche in forecast. Inoltre durante la stagione invernale vengono settimanalmente effettuati dai 4 ai 7 rilievi itineranti in base alle condizioni in atto. Gli enti che collaborano nella raccolta dei dati sono: Commissioni locali valanghe, Guardaparco del Parco Nazionale del Gran Paradiso e Parco Regionale del Mt. Avic, Guardiani dighe CVA, Società degli impianti di risalita, Gestori rifugi alpini, Guardia di Finanza, Corpo Forestale della Valle d'Aosta, Guide Alpine, Soccorso Alpino valdostano e rilevatori regionali.

A corredo del Bollettino sono consultabili, sul sito istituzionale della Regione, le Condizioni nivometeorologiche degli ultimi 7 giorni, le mappe neve, i grafici delle serie storiche di temperatura e di altezza neve. A questi si affianca lo strumento Webgis denominato VDA Outdoor GIS. E' in essere la collaborazione con la Sede regionale



della Rai, con interventi sia al TG3 regionale, sia nella trasmissione Buongiorno Regione. L'ufficio si occupa dell'emissione giornaliera della parte valanghiva del Bollettino di criticità ai fini di protezione civile. Altra attività dei previsori è l'aggiornamento del database del Catasto regionale valanghe. Ad oggi i siti censiti sono 2.310 dei quali sono noti 12.040 eventi valanghivi. L'Ufficio è inoltre incaricato di formulare pareri ai fini dell'autorizzazione per la realizzazione di progetti in area valanghiva, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 11/98.

Nel corso degli anni l'Ufficio si è occupato di divulgare la tematica valanghiva al largo pubblico, organizzato la docenza dei corsi AINEVA di livello 2 e 3 e curato l'aggiornamento annuale indirizzato ai membri delle 16 Commissioni locali valanghe. Dal 2005 pubblica il Rendiconto nivometeorologico. È attiva inoltre la partecipazione dell'Ufficio al Gruppo Previsori Europeo – EAWS e all'ICAR - International Commission for Alpine Rescue.

LOMBARDIA

Il Centro Nivometeorologico di Bormio (So) è una struttura facente parte del Servizio idro, Nivo, Meteo e Clima di ARPA Lombardia, afferente al Settore Rischi Naturali, Clima e Usi Sostenibili delle acque; costituito già nel 1956 è l'ufficio con la storia più lunga sulle Alpi italiane.

La regione Lombardia ha una superficie totale pari a 23869 km² con una porzione di territorio montuoso (alpino, prealpino e

appenninico) che ricopre una superficie di 9291 Km² che è stata suddivisa in 10 nivozone omogenee.

Durante gli anni il personale tecnico ha subito un progressivo ridimensionamento, e attualmente consta di 4 previsori attivi. La rete di stazioni nivometeorologiche automatiche dislocate capillarmente sul territorio regionale si compone di 47 unità, alle quali si aggiungono 27 stazioni manuali di rilevamento dati.

Per valutare la stabilità del manto nevoso sull'intero arco montuoso lombardo, i tecnici del CNM svolgono mediamente circa 130 rilievi itineranti, con dislivelli percorsi variabili dai 500 ai 1000 m.

Il Centro si avvale della collaborazione del collegio Guide alpine della Lombardia, del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, del personale tecnico di Enel e di svariati comprensori sciistici per integrare la raccolta dati.

Oltre al Bollettino di Pericolo Valanghe, emesso quotidianamente dal lunedì al sabato nel periodo 1 dicembre - 30 aprile, il CNM emette anche il Bollettino di Vigilanza Valanghe ai fini di protezione civile per l'elaborazione delle Allerte di Protezione civile per rischio valanghe, emesse dal Centro Funzionale Monitoraggio Rischi regionale.

Il Centro fa parte del Comitato di Indirizzo e Monitoraggio che presiede l'attività dei Nuclei Tecnici Operativi Valanghe per il monitoraggio del rischio valanghe e il supporto alle decisioni degli Enti Locali

nella fase di gestione dell'emergenza, coordinando l'attività di raccolta dati svolta dai nivologi, standardizzando l'attività di monitoraggio e di condivisione delle informazioni.

Presso il Centro Nivometeorologico vengono organizzati annualmente corsi ed attività didattiche Aineva (modulo 2 a - Osservatore nivologico, e moduli 2 c e 2 d - Direttore delle operazioni e Responsabile della sicurezza).

La cartografia valanghe viene gestita direttamente dal CNM; i dati vengono pubblicati ed aggiornati annualmente sul Geoportale regionale <https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>. I siti valanghivi censiti con scheda sull'intera montagna lombarda sono 9192.

Nei periodi primaverile ed estivo, il Centro svolge campagne di misura SWE (snow water equivalent) al fine di quantificare la riserva idrica disponibile, monitora svariati ghiacciai lombardi con lo scopo di quantificarne i bilanci di massa annuali e rilascia pareri tecnici in merito al pericolo di valanghe per gli impianti a fune adibiti al trasporto di persone.

VENETO

Per il territorio montano della Regione del Veneto, fin dal 1981, le competenze e la gestione delle tematiche relative a neve e valanghe sono affidate al Centro Valanghe di Arabba, che attualmente è strutturalmente inquadrato come Unità Organizzativa Neve, Valanghe e Stabilità dei Versanti, all'interno del Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio dell'A.R.P.A. Veneto.

Fra le principali attività istituzionali, oltre all'emissione del Bollettino di pericolo valanghe, ai fini di protezione civile e supporto ad enti pubblici, agenzie ed organismi di protezione civile nella gestione locale del rischio valanghe, partecipa al sistema di allertamento regionale, svolgendo le funzioni di competenza del Centro Funzionale Decentrato in materia di rischio valanghivo. Inoltre effettua studi e analisi e offre supporto tecnico sul tema della difesa dei versanti, del dissesto idrogeologico e dei relativi sistemi di monitoraggio e allarme.

Il monitoraggio dei ghiacciai, lo studio del permafrost e della risorsa idrica nivale anche attraverso il telerilevamento sono altri argomenti trattati in ambito istituzionale e come non mai osservati speciali di questi ultimi anni a causa del riscaldamento globale.

Fin dalla sua nascita il Centro Valanghe di Arabba riveste un ruolo importante nell'ambito della previsione valanghe e della nivologia, che ha permesso tra le altre cose, anche attraverso progetti europei e internazionali con università o altri enti, di partecipare al Programma Nazionale di Ricerca in Antartide e Artico (PNRAA). La previsione valanghe, valida per il territorio montano regionale di competenza che conta circa 5400 Km² esteso fra le Dolomiti e le Prealpi venete, viene garantita da quattro previsori valanghe che si avvalgono di una rete di monitoraggio nivometeorologica composta da 23 stazioni automatiche e da 21 stazioni tradizionali che convogliano ogni anno oltre 200 rilievi del manto nevoso. Di fondamentale importanza risulta anche la previsione meteo che a tutt'oggi viene garantita da previsori meteo operativi presso la struttura di Arabba.

Oltre al personale interno specializzato di A.R.P.A. Veneto, la raccolta di dati, informazioni e documenti relativi alle condizioni

del manto nevoso, alla stabilità e ad eventi valanghivi viene garantita anche con il supporto del Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto, del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, dalle Guide Alpine del Veneto e dal servizio Meteomont dei Carabinieri Forestali.

Ampio spazio viene dedicato alla formazione in ambito ambientale, in particolare nei corsi organizzati e gestiti dall'AINEVA, nel settore della neve, delle valanghe e della meteorologia alpina specie a favore di tutte quelle figure professionali pubbliche e/o private che operano nel settore della montagna invernale.

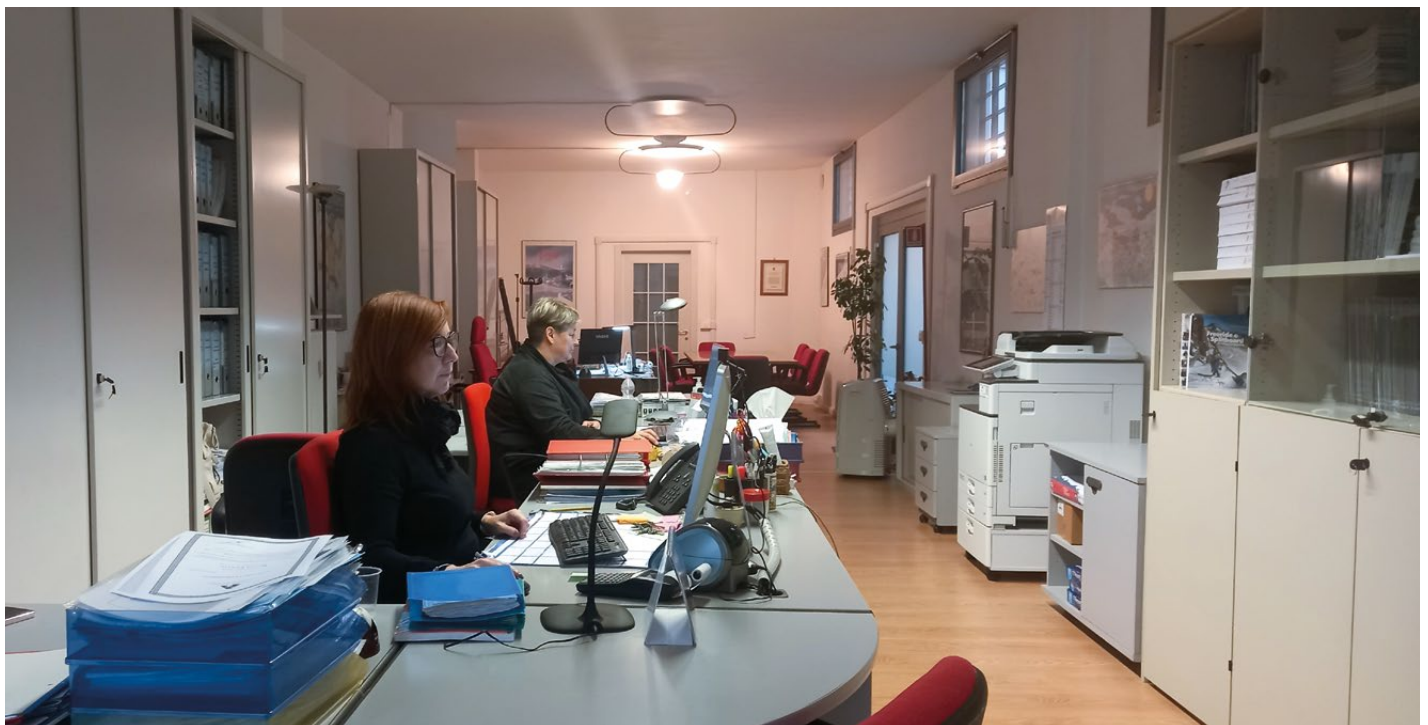
Per quanto riguarda il catasto delle valanghe è stata ultimata l'informatizzazione della Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (C.L.P.V.) cui gradualmente sono stati aggiunti altri tematismi relativi alle problematiche legate al pericolo valanghe. In questo portale cartografico del sistema informativo valanghe del Veneto (Web-Gis Valanghe), attivo dal 2021, sono censiti 17.451 siti valanghivi, 320 opere di difesa dalle valanghe, 2025 eventi valanghivi osservati nel corso degli anni, 1500 documenti relativi a perizie, relazioni, studi e perimetrazioni delle zone esposte al pericolo di valanghe (P.Z.E.V.), nonché 139 siti a potenziale rischio valanghivo provocati dalla tempesta VAIA dell'ottobre 2018.

Il Web-Gis Valanghe del Veneto è consultabile all'indirizzo www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/neve/webgis-valanghe.

Il Centro di Arabba inoltre, ai sensi della L.R. 21/08, redige le dichiarazioni sulla situazione valanghiva ed effettua le verifiche sulle opere di difesa relative a impianti e piste.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

L'Ufficio Previsioni e Pianificazione è una struttura incardinata nel Servizio Prevenzione Rischi e CUE del Dipartimento Protezione Civile, Foreste e Fauna della Provincia autonoma di Trento.



40 ANNI DI AINEVA

L'origine risale agli anni '80 come Ufficio Neve e Valanghe, trasformato poi in Ufficio Neve, Valanghe e Meteorologia - Meteotrentino nel 1997: da allora si è via via occupato di meteorologia, nivologia e glaciologia.

Attualmente lavorano nella struttura 12 previsori, tecnici e informatici che si occupano di redigere i bollettini previsionali, gestire la rete di rilevamento nivometeorologica (114 stazioni automatiche e 35 campi neve manuali), curare le attività in campo nivologico e glaciologico e aggiornare il tematismo valanghe, formulando anche pareri tecnici, nell'ambito della Carta della pericolosità della Provincia di Trento (3060 siti valanghivi censiti e classificati su una superficie di 6207 km²).

L'Ufficio è uno dei fondatori dell'Associazione AINEVA, con cui organizza corsi di formazione e prodotti divulgativi, e realizza il bollettino valanghe (valanghe.report) sul territorio dell'Euregio (Tirolo, Alto Adige e Trentino), collaborando con numerose altre strutture di livello regionale, nazionale e internazionale aventi finalità analoghe.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Oggi l'ufficio Meteorologia e Prevenzione Valanghe della Provincia Autonoma di Bolzano, che nasce nel 1978 acquisendo dapprima la competenza relativa alla prevenzione valanghe e nel 1996 quella sulla meteorologia, è parte dell'Agenzia per la Protezione civile. Nel suo insieme l'Agenzia per la Protezione Civile pone l'attenzione non solo sull'emissione dei bollettini valanghe per cittadini e commissioni locali valanghe, ma si occupa anche delle opere per la prevenzione e la protezione dalle valanghe nelle zone antropizzate (strade-centri abitati).

Durante la stagione invernale tre previsori elaborano quotidianamente, sette giorni su sette, il bollettino valanghe (valanghe report), in stretta collaborazione con il servizio valanghe del Trentino e quello del Tirolo (AT). Il territorio di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano si estende su una superficie di 7.400 kmq

ed è coperto da una rete di monitoraggio composta da 60 stazioni meteorologiche automatiche e di 36 stazioni neve (campi neve e vento in quota). Per ottenere quanti più dati possibili direttamente dal campo, il servizio prevenzione valanghe dell'Alto Adige collabora con forestali, guide alpine, ma anche con osservatori privati. Durante la stagione invernale vengono raccolte in questo modo in media 6 osservazioni giornaliere e 20 profili stratigrafici settimanali; inoltre i previsori dell'ufficio valanghe escono due volte a settimana per verificare la situazione sul terreno.

Oltre al bollettino valanghe viene pubblicato un blog settimanale che contiene informazioni dettagliate sulla situazione valanghiva, sugli incidenti e su argomenti interessanti riguardanti la neve e le valanghe, notizie che vengono diffuse anche attraverso i social media come Facebook. Il servizio prevenzione valanghe organizza e tiene corsi di formazione e di perfezionamento per forestali, commissioni locali valanghe, guide alpine, accompagnatori escursionistici, soccorso alpino e maestri di sci oltre a numerosi incontri con club alpini (AVS, CAI) e scuole; opera inoltre a livello internazionale partecipando attivamente a gruppi di lavoro EAWS (European Avalanche Warning Services) e a regolari videoconferenze durante la stagione invernale tra previsori delle regioni limitrofe di Italia, Austria e Svizzera.

La cartografia valanghe si compone di oltre 2300 siti valanghivi censiti sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano ed è gestita dall'ufficio centro funzionale, anch'esso parte dell'agenzia per la protezione civile, che si occupa inoltre della gestione dei piani comunali delle zone di pericolo.

FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione Friuli Venezia Giulia ha un'estensione di circa 7.862 Km².

La gestione del pericolo e del rischio valanghe è demandata al Centro Funzionale della Protezione Civile Regionale che provvede all'assegnazione dei livelli di allerta relativamente al rischio e che, tramite il

Nucleo Valutazione Rischio Valanghe, redige i bollettini di pericolo su sette meteo-nivovozone regionali.

Queste attività a loro volta si basano sulle procedure di allertamento attraverso la definizione preventiva degli scenari di evento e l'individuazione delle zone di allerta (che per il territorio montano sono 3).

Il Nucleo Valutazione Rischio Valanghe attualmente è formato da due previsori e due tecnici, uno dei quali ha la qualifica di previsore valanghe a seguito dei requisiti stabiliti da AINEVA; uno di essi per conto di AINEVA partecipa da un anno circa al gruppo di lavoro EAWS "Risk Communication". Oltre alle attività istituzionali per la Protezione Civile Regionale il Nucleo Valutazione Rischio Valanghe organizza e partecipa all'organizzazione dei corsi per Osservatore Nivologico (2A) sia per i moduli formativi in aula che per i moduli in campo; a ciò si aggiungono le attività di divulgazione all'interno della Protezione Civile Regionale, con il CAI, il CNSAS, Promoturismo (comprensori sciistici) e associazioni varie. Per le attività di previsione e monitoraggio ci si avvale di 56 stazioni automatiche dotate di nivometri, su 10 delle quali è attiva la catena operativa di Snowpack (solo due stazioni hanno la dotazione completa), 12 stazioni manuali di Modello 1 AINEVA giornaliero e di circa 14 profili settimanali del manto nevoso in campi fissi e 5 rilievi itineranti alla settimana.

Le attività di rilievo nei campi fissi sono demandate al Corpo Forestale Regionale e al personale di qualche comprensorio sciistico di Promoturismo.

I rilievi itineranti sono svolti dal personale del Nucleo Valutazione Rischio Valanghe, dalle Guide Alpine che collaborano con la Protezione Civile Regionale e dal Corpo Forestale Regionale.

Le informazioni per l'analisi del pericolo e del rischio valanghe vengono reperite anche dal personale dei comprensori sciistici, di Metomont e del CNSAS.

La Struttura stabile centrale per l'attività di monitoraggio del manto nevoso e del rilievo dei fenomeni valanghivi, afferente al Corpo Forestale Regionale, con sede a Udine, ha realizzato e gestisce l'aggiorna-

mento della Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (formata da un totale di 4098 siti censiti, rilevati con l'Inchiesta sul terreno e 3256 individuati con la tecnica della Fotointerpretazione).

MARCHE

La Regione Marche ha un'estensione di circa 9.300 Km², di cui meno di un terzo al di sopra dei 1000m.

La gestione del pericolo e del rischio valanghe è demandata al Centro Funzionale della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio della Regione Marche tramite l'area Neve & Valanghe, che redige i bollettini di pericolo e, relativamente al rischio, provvede alla gestione dei livelli di allerta. Queste attività a loro volta si basano sulle procedure di allertamento attraverso la definizione preventiva degli scenari di evento e l'individuazione delle zone di allerta (che sono 4, interessano 29 comuni e coprono una superficie totale di circa 2.330 Km² del territorio marchigiano).

Sempre a livello istituzionale l'area Neve

& Valanghe ha realizzato e gestisce l'aggiornamento della Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (formata da un totale di 902 siti censiti, includendo in questa cifra sia quelli individuati con la tecnica della Fotointerpretazione che quelli rilevati con l'Inchiesta sul terreno).

La CLPV riguarda tutto l'arco appenninico Marchigiano ed in particolare i seguenti comprensori:

- Monte Carpegna
- Monte Nerone
- Sistema Catria-Acuto
- Appennino Centrale
- Monti Sibillini

Il costante aggiornamento della CLPV è condotto con il reperimento e la catalogazione di tutto il materiale storico e di tutti gli eventi valanghivi che avvengono in tempo reale.

L'area Neve & Valanghe è formata da 4 previsori (due dei quali appartengono anche all'area meteo, uno all'area idrogeologica e uno all'area tecnica); tre di essi hanno la qualifica di previsore valanghe

a seguito dei requisiti stabiliti da AINEVA; uno di essi per conto di AINEVA partecipa da oltre tre anni al gruppo di lavoro EAWS "Scala e matrice".

Oltre alle attività istituzionali per la Regione Marche l'Area Neve & Valanghe partecipa attivamente all'organizzazione dei corsi per Osservatore Nivologico (2A) sia per i moduli formativi in aula che per i moduli in campo; a ciò si aggiungono le attività di divulgazione prevalentemente con il CAI. Per le attività giornaliere ci si avvale degli osservatori nivologici interni al Centro Funzionale stesso e della collaborazione con il CNSAS, mentre per la movimentazione in condizioni difficili ci si avvale del Collegio delle Guide Alpine. A ciò si aggiunge un protocollo d'intesa con i Carabinieri Forestali.

Oltre ai dati di 8 stazioni automatiche complete, che sono inserite all'interno della catena operativa di Snowpack, i previsori possono contare su 2/4 stratigrafie settimanali e sui dati dei campetti neve gestiti dai Carabinieri Forestali stessi.



Confronto in campo dei previsori valanghe.